

Gli animali, Tartaruga e Lumaca

Io so che...

Una volta nel mondo, gli animali avevano tutti lo stesso pelo (1).

Allora la carestia invase il mondo. In quel tempo, tutto quello che si chiama cibo non si trovava. (2).

Proprio non si vedeva nulla di quanto si chiama cibo. Gli animali camminavano sempre tutti insieme e non trovavano niente da mangiare.

Un giorno, mentre camminavano invano da molto tempo in campagna, trovarono improvvisamente qualcosa di grosso. Si trattava di una specie di igname corto e grosso. Non si trovò nessuno fra di loro che aveva il coraggio di mangiarne per primo. Se uno dice che va a saggiarlo dentro, l'altro gli raccomanda di non mangiarne. Se questo qui dice che lo morde, quello là replica di non mangiare. Allora Leone propose:

- Per fare una cosa giusta, andiamo a cercare un posto dove si trovi dell'acqua per viverci tutti vicini. Dopo, tutti noi, ci divideremo l'igname e lo mangeremo.

Allora gli altri dissero:

- Va bene! Così ci sta bene.

Allora tutti gli animali di questo mondo andarono a vivere presso la riva del mare. Essi dissero:

- Portate un grosso recipiente.

Si prese una brocca e gliela si portò.

- Ma chi attingerà acqua?

Iena rispose:

- Sono io che andrò a prendere dell'acqua.

Caro mio! Spezzettando l'igname, hanno riempito cesti interi con i pezzi. Quanto all'acqua che si va a prendere per cuocere il cibo, quella che Iena aveva promesso di procurare... camminando, ne vide immediatamente in una pozza che si trovava là. Allora Iena disse:

- Invece di andare lontano, fino al mare, ne prenderò nello stesso tempo qui.

Nel momento in cui prese la calebassa per scostare le sporcizie che si trovavano sulla superficie dell'acqua, risuonò un canto:

CHI E' CHE ATTINGE LA MIA ACQUA?

candjo

CHI E' CHE ATTINGE LA MIA ACQUA?

candjo

CHI E' CHE INFASTIDISCE L

A MIA ACQUA ATTINGENDONE?

candjo

Oh! Iena si mise a correre verso casa (rumore dei suoi passi di corsa) Arrivando disse:

- Gente, di quell'acqua, io non posso prenderne.

Risposero:

- Uffa! Ti si manda a prendere acqua per cucinare il cibo, e tu, tu ci vieni a dire che non puoi prenderne.

Leone replicò:

- Andrò io, ora a prenderla.

Nel momento in cui partì da qui, arrivato laggiù, appena volle tuffare la calebassa nell'acqua, il canto risuonò di nuovo:

CANTO

Oh! Non era nemmeno terminato il canto che Leone era fuggito di gran carriera (3).

- Eh! Gente, ma che razza di cosa è questa?. Ecco l'igname che sta là inutilizzato, e noi non troviamo niente per prepararlo e mangiarlo Ma come faremo allora?

Provarono tutti senza riuscirci. Ragno disse allora:

- Proverò io ad attingere quest'acqua.

Ragno partì da qui: kikikiki... Appena cominciò a scartare le sporcizie sulla superficie dell'acqua con la sua calebassa, ecco che il canto ricominciò:

CANTO

Caro mio! Ragno sforzò in un modo mai visto i suoi passi e ritornò. Disse:

- Gente, sono andato, ma neanche io sono riuscito a prendere l'acqua.

Caro mio! La faccenda ora si è complicata seriamente.

Tortorella disse da parte sua:

- Eh! Io, Tortorella, stando così le cose, se porto acqua, appena la gente avrà finito di preparare il cibo, dirà d'andarsi a lavare le mani. Allora andremo a lavarci le mani e, ritornando, se la mia mano tocca per terra, mi diranno di non mangiare del loro cibo. Ma, siccome la situazione si è fatta proprio difficile, vado ad attingerne.

Tortorella arrivò dunque. Arrivata laggiù, appena toccò l'acqua con la sua calebassa, il canto risuonò di nuovo:

CANTO

Tortorella tuffò la mano nell'acqua e toccò LUMACA? (4)

Disse:

- Papa, grazie! Ecco che per tanti anni non abbiamo trovato cibo. per il bene che tu mi hai fatto cantando questa canzone (5), ti prenderò e ti conserverò in tasca. Quando avremo preparato il cibo, se mi diranno che devo andarmi a lavare la mano perché ha toccato per terra, ti toccherò. Allora tu canta. Appena canterai, essi fuggiranno ed io mi sarò guadagnato il cibo.

Lumaca rispose:

- Bene, patto fatto.

Tortorella lo prese e lo infilò in tasca. Attinse l'acqua e partì. Allora fecero cuocere il cibo. Dopo dissero:

- Andate a lavarvi le mani.

Andarono a lavarsi le mani. Al ritorno, tutti gli animali, saltellando su tre zampe, si sedettero in fila.

Allora dissero:

- Tortorella, va a lavarti la mano e poi ritorna!

Tortorella andò a lavarsi la mano e, ogni volta che voleva saltellare su tre piedi, la sua mano toccava per terra. Gli dissero:

- La tua mano non è pulita, ritorna ancora e lavati bene.

Fecero così tre volte, poi dissero:

- Ma se non vieni! (6)

Tortorella guardò: stanno iniziando a mangiare. Toccò la tasca con la mano, pan! Allora risuonò il canto:

CANTO

Caro mio! Tutti gli animali si dispersero. Ecco c'era tanto di quell'igname nella pentola! Poteva forse Tortorella mangiarlo tutto? Tortorella continuava a mangiare. Dopo essersene andati, gli animali dissero:

- Dal posto dal quale siamo venuti, chi potrà andare a cercare l'igname bollito per poterne mangiare?

Uno disse:

- In verità, io non me la sento di andare laggiù.

Un altro disse:

- Neanche io posso andare laggiù.

Gazzella (7) era là in piedi. Disse:

- Posso andare io.

Allora gli altri dissero:

- Bene! Parti subito che abbiamo fame.

Gazzella partì piano piano. Ora mentre camminava, Tortorella aveva gli occhi fissi su di lui. Nel momento in cui arrivò, e che prese un pezzo d'igname bollito e aveva intenzione di tornarsene, Tortorella prese un pezzo d'igname e lo lanciò sul sedere di Gazzella: pou!

Ecco perché se tu vedi la macchia bianca sulla schiena di Gazzella, è Tortorella che gliel'ha incollata là.

Narratore: Nicolas Koffi Tano

Villaggio: Tankessé

Data: 10 aprile 1974

1) Avevano tutti il pelo scuro, precisa la tradizione.

2) Non si trovava proprio niente da mangiare.

3) Per dimostrare la fretta di Leone ad andarsene di là, il narratore ha detto che è scappato «come se fosse ieri».

4) Specie di lumaca acquatica, con la parte superiore a spirale, che vive nelle pozzanghere, capace di chiudere la sua conchiglia con una specie di opercolo.

5) Questa canzone permetterà a Tortorella di guadagnarsi da mangiare. Dunque ringrazia in questo modo prevedendo questo beneficio.

6) Se non sei pronto e ti gingilli, noi cominciamo a mangiare, noi siamo pronti.

7) Specie di gazzella leggermente più grande della gazzella comune e di taglia più piccola della gazzella reale.